



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



**PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE (PGA)
DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE
(DPCM 07/06/2023)**

**CALENDARIO, PROGRAMMA DI LAVORO E
MISURE CONSULTIVE (ART. 14 DIRETTIVA 2000/60/CE)**



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CONTESTO DI RIFERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	4
3. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO	7
4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO	9
5. PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	11
5.1. FINALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE	11
5.2. ELABORATI PER LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA E MISURE CONSULTIVE	11
5.3. MAPPATURA DEI SOGGETTI PER CIASCUN LIVELLO DI COINVOLGIMENTO	12
5.4. MODALITÀ DELLA PARTECIPAZIONE	14
6. CRONOPROGRAMMA DI LAVORO	17



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

1. PREMESSA

La Direttiva 2000/60/CE sulle acque istituisce un quadro normativo per le azioni comunitarie e nazionali relative alle acque interne superficiali, alle acque di transizione, costiere e sotterranee che:

- a) impedisca un ulteriore deterioramento, protegga e migliori lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;*
- b) agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;*
- c) miri alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;*
- d) assicuri la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e ne impedisca l'aumento e*
- e) contribuisca a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità,*

La Direttiva fa proprio il principio dell'uso sostenibile dell'acqua, a scala di ecosistema di bacino idrografico, e si inserisce nell'azione complessiva della politica ambientale dell'UE per la tutela e il miglioramento della qualità ambientale e per l'uso razionale delle risorse naturali, integrando gli aspetti economici e sociali nella gestione della risorsa idrica.

L'art. 13 della direttiva 2000/60/CE al comma 7 prevede che i piani di gestione dei bacini idrografici siano *"riesaminati e aggiornati entro quindici anni dall'entrata in vigore della presente direttiva e successivamente ogni sei anni"*.

Il PGA I ciclo è stato adottato nel febbraio 2010 (DPCM 10/04/2013 - G.U. n. 160 del 10/07/2013); il PGA II ciclo è stato adottato nel dicembre 2015 (DPCM 27/10/2016 - G.U. n. 25 del 31/01/2017); il PGA III ciclo è stato adottato nel dicembre 2021 (DPCM 07/06/2023 - G.U. n. 214 del 13/09/2023); quindi, secondo le scadenze fissate dalla Direttiva, il PGA IV ciclo andrà adottato nel dicembre del 2027.

Le medesime scadenze, ai sensi dell'art. 11 comma 8 sono state rispettate per il riesame e l'eventuale aggiornamento dei programmi di misure. Inoltre, al fine di procedere agli aggiornamenti previsti dalla norma, la direttiva con l'art. 5 stabilisce che le caratteristiche del distretto e relative analisi, l'utilizzo idrico nonché l'esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque siano riesaminati ed eventualmente aggiornati *"entro 13 anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni sei anni"*.

Il processo di revisione e aggiornamento definito secondo le fasi fissate dall'art. 14 della direttiva prevede:

- **entro dicembre 2024:** la pubblicazione del Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera-a della direttiva);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **entro dicembre 2025***: il riesame (ed eventuale aggiornamento) delle caratteristiche del distretto idrografico, dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sulle acque sotterranee e dell'analisi economica dell'utilizzo idrico (come previsto all'art. 5 comma 2 della direttiva); l'aggiornamento della valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque rilevanti a livello di distretto (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera-b della direttiva);
- **entro dicembre 2026**: la definizione dei contenuti e alla predisposizione del Progetto di PGA aggiornato (come previsto all'art. 14 comma 1 lettera c) della direttiva)
- **entro dicembre 2027**: l'approvazione del PGA aggiornato (come previsto all'art. 13 comma 7 della direttiva); l'approvazione del programma di misure aggiornato (come previsto all'art. 11 comma 8 della direttiva).

***Entro dicembre 2025** inoltre, si prevede di procedere alla redazione del Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità del Progetto di PGA a Valutazione ambientale strategica (VAS).

Tutto quanto deve svilupparsi promuovendo la partecipazione attiva di tutte le parti interessate pubblicando e rendendo disponibili i seguenti documenti:

- a) *il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;*
- b) *una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;*
- c) *copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico, almeno un anno prima del periodo cui il piano si riferisce.*

2. CONTESTO DI RIFERIMENTO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le attività di aggiornamento condotte nell'ambito del PGA III Ciclo – per le quali si sta procedendo ad avviare l'aggiornamento finalizzato alla predisposizione del PGA IV Ciclo - hanno riguardato:

- revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici, al fine di rispondere pienamente a quanto previsto dal D.M. 131/08 e al D.Lgs. 30/09, anche sulla scorta dei dati di monitoraggio disponibili;
- aggiornamento del quadro delle pressioni antropiche, con particolare riferimento alla significatività delle pressioni stesse;
- aggiornamento attuazione programmi di monitoraggio per le acque superficiali e sotterranee;
- aggiornamento classificazione dello stato di qualità;
- analisi economica;
- individuazione di deroghe al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale;
- attuazione programmi di misure, anche per quanto concerne la regolamentazione dei trasferimenti idrici;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione.

Nel loro insieme, le attività di aggiornamento, hanno costituito e costituiscono un punto essenziale per il riscontro alle condizionalità ex-ante poste dalla Commissione Europea per l'erogazione di risorse finanziarie comunitarie e nel riscontro agli EU Pilot avviati negli anni scorsi e per i quali è stata prevista la realizzazione di misure anche nel PGA III Ciclo, in particolare per l'EU Pilot 9722/20/ENVI.

Nel processo di attuazione del PGA III Ciclo va segnalata la trasformazione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (OPUI) da strumento volontario, costituito tramite uno specifico Protocollo d'Intesa, ad organo dell'Autorità di Bacino, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 63-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L'individuazione dell'OPUI quale organo dell'Autorità ne rafforza la fondamentale azione di monitoraggio, controllo e gestione delle condizioni di severità idrica sino alle fasi pre-emergenziali.

Nel caso specifico del Distretto dell'Appennino Meridionale, l'Osservatorio ha svolto un ruolo fondamentale nella messa a sistema e nella gestione delle azioni di ripartizione, gestione e monitoraggio delle risorse idriche condivise tra diversi ambiti regionali, anche per diversi comparti di utilizzo, già a partire dalla crisi idrica del 2017.

Le attività dell'Osservatorio hanno, quindi contribuito, alla azione di regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, nell'ambito della quale va rimarcata la sottoscrizione nell'Accordo di Programma per la regolamentazione del trasferimento Campania-Puglia nell'ottobre 2022.

È bene precisare che comunque il percorso di governo delle risorse delle risorse intrapreso è costantemente in evoluzione.

Pertanto, il Piano rappresenta uno strumento dinamico che da un lato configura lo scenario di riferimento dall'altro rileva una serie di criticità su cui occorre intervenire per fasi, curando, di volta in volta, non solo l'aspetto tecnico ma tarando procedure tecniche, amministrative, operative e gestionali.

In riferimento alla definizione dei progressi nell'attuazione del piano, numerose sono le attività avviate, e in corso, che determinano una attuazione del programma di misure del ciclo precedente e si concretizzano in interventi strutturali e non strutturali. In particolare, per quanto concerne gli interventi strutturali è stato chiesto alle Regioni e agli EGA di indicare, per singola KTM, le misure pianificate, quelle programmate e le corrispondenti erogazioni a valere sui diversi programmi di finanziamento. Nelle more di completamento di tale ricognizione, solo in parte riscontrata al momento della redazione del presente documento, la STO ha proceduto autonomamente a ricognizione i dati disponibili dai siti istituzionali delle Amministrazioni dianzi citate.

Il lavoro di analisi svolto per il report PoM ha riguardato una messa a sistema degli interventi finanziati, facendo riferimento a quanto acquisito in termini di risorse programmate e a quanto erogato.

L'analisi condotta sui dati disponibili per il report ha consentito di stimare che ad oggi sono state programmate risorse per circa 22.238 M€, in gran parte destinati ad interventi riguardanti il ciclo integrato delle acque (captazione, adduzione, collettamento e fognatura) e il sistema irriguo. Facendo riferimento al costo previsto del PoM al momento dell'adozione di PGA III Ciclo risultano attivate complessivamente risorse per il 83,7 % di quanto previsto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'analisi è stata integrata con una valutazione globale, sulla necessità di un potenziamento delle diverse misure in ragione del grado di attivazione e del livello di criticità, analogamente a quanto realizzato per il report redatto relativamente al PoM del PGA II Ciclo.

Le analisi condotte hanno anche consentito di evidenziare alcune esigenze emerse nella predisposizione del report:

- necessità di rafforzare nella fase programmatoria degli interventi la correlazione con la pianificazione distrettuale in materia di risorse idriche;
- esigenza di assicurare, anche attraverso l'OPUI, il monitoraggio e la verifica circa l'attuazione delle programmazioni effettuate a vari livelli, al fine di ottenere un quadro esaustivo ed aggiornato delle misure attivate e delle relative dotazioni finanziarie.

Il processo di partecipazione già svolto ha visto la realizzazione di diverse attività, tra le quali l'implementazione del sito web www.distrettoappenninomeridionale.it per mezzo del quale è possibile accedere alla documentazione informativo/divulgativa inerente la risorsa idrica, al “calendario, programma di lavoro e misure consultive”, al programma di lavoro per la realizzazione del Piano di Gestione, al calendario dei forum e dei seminari tematici, alla normativa sul tema acqua, a link utili.

L'Autorità ha, inoltre, portato avanti la propria azione di comunicazione e divulgazione dei contenuti del PGA, proseguendola nella fase attuativa del Piano di Gestione Acque III Ciclo attraverso la partecipazione a workshop, convegni e seminari sia di rilievo nazionale sia di rilievo regionale.

Nel corso della fase di aggiornamento del III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque sono stati svolti anche specifici momenti di informazione e consultazione pubblica, che hanno rappresentato un'ulteriore ed importante azione intrapresa per stimolare la partecipazione pubblica all'articolato percorso di pianificazione/programmazione e gestione messo in atto dell'Autorità. Gli esiti delle varie fasi del processo di partecipazione hanno, infatti, mostrato un buon coinvolgimento degli stakeholders.

Per quanto concerne la pubblicazione del “Calendario e del programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive” che devono essere effettuate “almeno tre anni prima dell'aggiornamento del piano”, ne consegue che il calendario ed il programma di lavoro vanno adottati e pubblicati entro il dicembre 2024.

Il Programma ed il relativo calendario andranno a scadenzare i seguenti elaborati:

1. **Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque nel distretto dell'Appennino Meridionale - da pubblicare entro dicembre 2025** (cfr lett b) comma 1 art. 14 Direttiva);
2. **Progetto di Piano di gestione Acque da pubblicare entro il 2026** (cfr lett c) comma 2 art. 14 Direttiva).

Entrambi gli elaborati, oltre al Calendario programma, saranno oggetto di pubblicazione e soggetti a un **periodo di consultazione di almeno sei mesi** per eventuali osservazioni del pubblico.

Il documento **“Calendario, programma di lavoro e misure consultive”** contiene le informazioni generali relative alle attività da porre in essere per l'aggiornamento del PGA e descrive, nello specifico,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

il percorso di informazione, consultazione e partecipazione pubblica predisposto per il Distretto dell'Appennino Meridionale, nell'ottica di garantire la massima diffusione delle azioni intraprese per il riesame del Piano al fine di raccogliere osservazioni e contributi da parte dei diversi *stakeholders*, con l'obiettivo di migliorare il processo decisionale e creare maggiore consapevolezza in materia ambientale e maggiore e condivisione delle disposizioni adottate.

Il Calendario programma, primo documento in ordine cronologico, informa sui tempi e sulla modalità di sviluppo della partecipazione pubblica al fine di fornire a tutti i portatori d'interesse la necessaria conoscenza sulle modalità di accesso alle informazioni. Il documento è stato strutturato secondo le indicazioni del MASE, relative alla tempistica degli adempimenti in merito alla Valutazione ambientale strategica (VAS) e al percorso di consultazione e partecipazione pubblica per il IV Ciclo del PGA.

3. PROGRAMMA DI LAVORO PER IL RIESAME E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il programma di lavoro per la redazione del PGA IV Ciclo è stato definito a partire dalle macroattività che ad oggi sono ritenute suscettibili di integrazione e/o aggiornamento.

Di seguito si riporta una breve sintesi di quanto programmato ai fini dell'aggiornamento.

Revisione ed approfondimento dell'individuazione dei corpi idrici ai sensi del D.M. 131/08 e D.Lgs. 30/09

In base agli approfondimenti condotti dalle singole Regioni di concerto con l'Autorità di Bacino Distrettuale, verrà effettuata una revisione ed un aggiornamento dell'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel distretto. In particolare, verranno esaminate le situazioni riferibili a:

- corpi idrici posti a ridosso dei limiti regionali e/o distrettuali;
- designazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati, ai fini della piena attuazione del D.M. 156/2013.

Quadro delle pressioni antropiche e loro significatività

Ai fini della predisposizione del report previsto dall'art. 5, è stata già avviata una ricognizione presso le Regioni dei dati inerenti le pressioni antropiche onde poter realizzare un aggiornamento della valutazione della significatività condotta con il PGA III Ciclo. Tale ricognizione mira a colmare le lacune e le disomogeneità nei dati attualmente disponibili e integrerà tutto quanto verrà realizzato sul tema attraverso il progetto in corso *"Miglioramento qualità dei corpi idrici" - PO "Ambiente" - FSC 2014/2020.*, curato direttamente dall'Autorità di Bacino.

La valutazione della significatività delle pressioni verrà quindi aggiornata sulla scorta dell'aggiornamento inerente le pressioni antropiche e dell'attuazione delle linee guida ISPRA.

Valutazione impatti e classificazione stato corpi idrici

L'aggiornamento del quadro informativo circa le pressioni antropiche verrà valutato in maniera integrata con i dati inerenti lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei desunti dai programmi di monitoraggio in corso, al fine di valutare gli impatti delle pressioni antropiche e, conseguentemente, il rischio di mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Attuazione programmi di monitoraggio e loro revisione

In primo luogo, verrà ricostruito lo stato di attuazione dei programmi di monitoraggio definiti con il Piano di Gestione Acque III Ciclo, evidenziando le eventuali criticità operative rilevate e il permanere delle criticità già evidenziate rispetto al precedente programma.

Parallelamente, si procederà a definire una prima revisione del programma di monitoraggio ai fini della successiva individuazione per il Piano di Gestione Acque IV Ciclo.

Analisi economica

Il PGA IV Ciclo vedrà anche un aggiornamento delle valutazioni inerenti l'analisi economica degli utilizzi idrici, anche attraverso una revisione dei servizi idrici su base distrettuale secondo le indicazioni del D.M. MATTM n. 39/2015.

In particolare, si prevede di approfondire la valutazione dei costi ambientali e della risorsa, anche in relazione ai sistemi di trasferimento idrico interregionale.

Rischio e deroghe agli obiettivi di qualità ambientale

L'analisi integrata delle pressioni e del loro impatto consentirà di definire un aggiornamento delle esenzioni relativamente al conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Si prevede nel prossimo aggiornamento del Piano, di rendere più robusta la giustificazione delle esenzioni integrando le valutazioni tecniche con considerazioni relative alla sostenibilità socio-economica delle misure per il conseguimento del buono stato ambientale.

Programma di Misure

L'insieme degli aggiornamenti sopra descritti costituiranno la base per l'aggiornamento del Programma di misure per quanto attiene:

- le misure correttive da attuare affinché i corpi idrici conseguano lo stato buono, che includono anche misure di carattere supplementare;
- le misure di mantenimento dello stato attuale, essenzialmente riferibili alle misure di base.

In particolare, sarà valutata una ulteriore riorganizzazione ed ottimizzazione del programma, rafforzando la correlazione tra la significatività delle pressioni e le misure da attuare, in considerazione delle condizioni di impatto e rischio riscontrate nell'aggiornamento del Piano.

Tra le misure di sicuro rilievo che vedranno un aggiornamento vanno segnalate:

- regolamentazione dei trasferimenti idrici;
- valutazione del bilancio idrico-idrologico e del deflusso ecologico;
- interventi strategici per i sistemi idrici distrettuali.

Un ulteriore elemento che si prevede di mettere a sistema nel prossimo ciclo di Piano è il rafforzamento della coerenza tra la pianificazione distrettuale delle misure e la programmazione delle risorse finanziarie disponibili, in particolare su base regionale, anche al fine di consentire un adeguato approfondimento dell'analisi economica.

Infatti, la fase di reporting del PoM PGA III Ciclo ha evidenziato:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **necessità di rafforzare nella fase programmatoria degli interventi la correlazione con la pianificazione distrettuale in materia di risorse idriche;**
- **esigenza di assicurare, anche attraverso l'OPUI, il monitoraggio e la verifica circa l'attuazione delle programmazioni effettuate a vari livelli, al fine di ottenere un quadro esaustivo ed aggiornato delle misure attivate e delle relative dotazioni finanziarie.**

In merito all'attuazione del programma di misure, anche per il prossimo ciclo di pianificazione, va sottolineato che la programmazione delle misure su base distrettuale, attesa la valenza condizionale che il rispetto del Piano di Gestione Acque assume anche in relazione all'attuazione dei programmi di intervento, non può prescindere:

- **dalla certezza delle fonti di finanziamento;**
- **dallo snellimento dei procedimenti di carattere tecnico-amministrativo per l'utilizzo delle risorse ai fini dell'attuazione dei programmi d'investimento, sia nazionali sia regionali.**

Correlazione con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione

Nel prossimo aggiornamento del Piano si prevede di rafforzare ed ottimizzare ulteriormente la correlazione tra le problematiche del rischio da alluvione e quella del governo della risorsa idrica, andando ad approfondire il tema "alluvioni" in relazione:

- all'analisi del possibile impatto dei fenomeni alluvionali sullo stato qualitativo delle risorse idriche;
- all'individuazione di c.d. misure win-win che possono determinare "benefici" tanto per gli obiettivi della Direttiva Acque quanto per gli obiettivi della Direttiva Alluvioni.

4. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Le attività avviate dall'Autorità di Bacino per la redazione del quarto ciclo del Piano riguardano il riesame e l'aggiornamento dei contenuti del III ciclo, con la finalità di guidare il nuovo ciclo di programmazione nel sessennio 2027-2032, mantenendo una forte vocazione alla tutela ambientale e al raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per tutti i copri idrici superficiali e sotterranei, estendendo inevitabilmente la protezione dalla qualità delle acque agli ecosistemi da esse generati, con ricadute positive sugli habitat e sulle specie presenti nei siti Natura 2000, sulle altre aree protette, sui beni di interesse culturale e sul paesaggio.

Di fatto, si sottolinea che il III riesame piano, equivalentemente al II, non comporta nuovi effetti significativi non già precedentemente considerati in quanto né il quadro programmatico ambientale né le tipologie di interventi, che saranno contemplate nel programma delle misure, si discosteranno sostanzialmente da quanto già contenuto nei cicli precedenti.

In sintesi, considerato quanto sopra, per il Riesame del Piano si prevede un consolidamento del quadro degli obiettivi e dell'impianto generale delle misure nonché una specifica dei contenuti delle tipologie di misure già individuate in precedenza. Laddove si dovesse palesare la necessità di interventi di tipo strutturale, in conseguenza di criticità idrogeologiche e/o danni indotti da eventi pluviometrici intensi, l'espletamento del procedimento di VIA ed eventuale VINCA e VIARCH andrebbe comunque a garantire il corretto inserimento delle opere nel contesto fisico-ambientale del territorio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Conseguentemente si prevede per il III aggiornamento Piano una rivisitazione formale nell'impostazione dei documenti senza che ciò comporti una modifica sostanziale dell'azione e del ruolo strategico di detto Piano, e pertanto non presenta nessun impatto sull'ambiente.

Tutto ciò considerato, si può affermare che l'attuazione delle misure previste è riconducibile alla fattispecie "modifiche minori dei piani", pertanto, non produce impatti significativi aggiuntivi sul sistema ambientale coinvolto. Al contrario cura la mitigazione degli impatti esistenti.

Pertanto, si ritiene che esso NON debba essere sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. In relazione al procedimento VAS anche per il quarto ciclo verrà svolta la sola verifica di assoggettabilità.

La Verifica di Assoggettabilità è finalizzata a fornire le informazioni necessarie alla decisione di assoggettare il Piano (nel nostro caso gli aggiornamenti del PGRA e PGA) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alle:

- Autorità competenti in materia ambientale (che esprimono parere di compatibilità circa la portata e il livello di dettaglio delle informazioni);
- Autorità competente che esprime provvedimento conclusivo di verifica.

Le informazioni riguardano:

- le caratteristiche del piano
- gli effetti attesi dalla sua attuazione
- le caratteristiche delle aree potenzialmente coinvolte da esso.
- La documentazione della Verifica di Assoggettabilità da predisporre ed inviare all'Autorità Competente (MASE), è costituita da:

- Documentazione Amministrativa: Istanza di Richiesta di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (atti amministrativi per l'avvio del procedimento);
- Rapporto Preliminare: Documento predisposto ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ed eventuali Allegati: Elenco SCA, Aree Protette);
- Individuazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

La procedura è di seguito sintetizzata:

1. Presentazione Istanza e documenti con pagamento bonifico;
2. Attendere l'avvio a procedere da parte del Ministero dell'Ambiente, Direzione VIA;
3. Pubblicazione sul sito del Distretto e del MASE (Istanza, Rapporto Preliminare, Allegato 1 e Allegato 2);
4. Comunicazione ai SCA dell'avvio della consultazione;
5. Acquisizione osservazioni entro un limite massimo di 30gg;
6. Sintesi delle osservazioni pervenute;
7. Invio da parte dell'AdBD della Sintesi alla Commissione VIA/VAS del MASE;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

8. Conclusione, decisione da parte del MASE (se il piano è soggetto o meno alla VAS);
9. Informazione della decisione da inserire sul sito del Distretto.

5. **PERCORSO DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA**

5.1. Finalità della partecipazione

In ottemperanza a quanto definito dall'art. 14 della Direttiva e dall'art. 66, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/2006, le Autorità di Bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, pubblicando e rendendo disponibile la documentazione di piano prodotta, antecedentemente alla adozione del PGA, per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte.

Per il IV ciclo del PGA l'attività di partecipazione pubblica partirà a **dicembre 2024** con la pubblicazione del *Calendario e programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano* e si articolerà su tre livelli:

1. **Accesso all'informazione** sulle misure previste e sui progressi della loro attuazione;
2. **Consultazione** durante le fasi del processo di pianificazione (**fino al 2027**);
3. **Partecipazione attiva** attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti interessati al governo (**fino al 2027**).

Tali azioni vengono individuate come una condizione necessaria per arrivare alla completa e corretta attuazione della Direttiva stessa.

5.2. Elaborati per la partecipazione pubblica e misure consultive

- *Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano*: come previsto all'art. 14 comma 1 lettera-a della direttiva, il documento va pubblicato entro dicembre 2024 e reso disponibile per la consultazione del pubblico per un periodo di minimo sei mesi. Il documento contiene le informazioni generali relative alle attività da porre in essere per l'aggiornamento del PGA e descrive, nello specifico, il percorso di informazione, consultazione e partecipazione pubblica predisposto per il Distretto dell'Appennino Meridionale, nell'ottica di garantire la massima diffusione delle azioni intraprese per il riesame del Piano al fine di raccogliere osservazioni e contributi da parte dei diversi stakeholders, con l'obiettivo di migliorare il processo decisionale e creare maggiore consapevolezza in materia ambientale e maggiore e condivisione delle disposizioni adottate.

- *Valutazione Globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel distretto idrografico*: come previsto all'art. 14 comma 1 lettera-b della direttiva, il documento va pubblicato entro dicembre 2025 e reso disponibile per la consultazione del pubblico per un periodo di minimo sei mesi, per la presentazione di osservazioni scritte. Il documento costituisce un passo ulteriore, rispetto alla pubblicazione del calendario delle attività, nel processo di informazione e consultazione pubblica. In particolare, è prevista la stesura di un documento che sinteticamente illustri in via preliminare le problematiche complessive connesse alla "gestione" delle acque nel Distretto.

- *Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico: riesame e aggiornamento*: come previsto all'art. 14 comma 1 lettera-c della direttiva, il documento va pubblicato entro dicembre 2026 e reso



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

disponibile per la consultazione del pubblico per un periodo di minimo sei mesi, per la presentazione di osservazioni scritte. Il documento costituisce l'avvio del processo di pianificazione relativo al periodo 2027-2032, attraverso una prima individuazione delle linee di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque III ciclo. Il processo di aggiornamento per la redazione del IV Ciclo sarà caratterizzato da:

- prosieguo e rafforzamento del processo di governance della risorsa idrica su base distrettuale;
- approfondimento sulla significatività delle pressioni e degli impatti, utilizzando la metodologia proposta nelle Linee Guida per l'analisi delle pressioni;
- aggiornamento dello stato di qualità ambientale dei corpi idrici e delle reti di monitoraggio all'uopo attivate;
- aggiornamento degli obiettivi di qualità ambientale, delle condizioni di rischio di non raggiungimento degli stessi e delle situazioni di deroghe agli obiettivi della Direttiva;
- aggiornamento dell'analisi economica;
- adattamento del programma di misure allo stato ambientale dei corpi idrici ad oggi riconosciuto in ambito distrettuale.

5.3. Mappatura dei soggetti per ciascun livello di coinvolgimento

Per quanto attiene la procedura di assoggettabilità a VAS, la normativa prevede la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, ossia le **pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici** che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione di piani e programmi (art. 5 comma 1 lettera s) del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Di seguito si riporta l'elenco dei **SCA** già condiviso dal Ministero dell'Ambiente con riferimento al III Ciclo di pianificazione.

Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica;

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste;

Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti;

Ministero delle Imprese e del Made in Italy;

Ministero della Cultura;

Protezione Civile Regionali (per le regioni afferenti al territorio del distretto: Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo);

MIC Segretariati Regionali e Soprintendenze (per le regioni afferenti al territorio del distretto: Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo);

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po;

Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale;

Autorità di Bacino Sardegna - Agenzia Regionale Distretto Idrografico della Sardegna;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

Parchi Nazionali e Regionali (per le regioni afferenti al territorio del distretto: Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo);

ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani;

CNR-Consiglio Nazionale delle Ricerche;

ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente;

ICRAM Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica Applicata al Mare;

INEA Istituto Nazionale di Economia Agraria;

Autorità Regionali Protezione Ambientale (per le regioni afferenti il territorio del distretto: Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo);

Regioni e Province afferenti il territorio del Distretto (Campania, Calabria, Lazio, Puglia, Basilicata, Molise e Abruzzo).

Per quanto concerne i portatori d'interesse da coinvolgere, oltre i soggetti già individuati come SCA, nel rispetto di quanto stabilito dalla direttiva anche per il IV Ciclo del PGA, saranno coinvolti gli **attori sociali (o parti interessate)** in termini di partecipazione attiva, e il **pubblico** in termini di consultazione. In effetti l'esperienza acquisita con i precedenti cicli di pianificazione, ha permesso di definire un elenco, sebbene implementabile, di portatori di interesse cui si farà riferimento e che è di seguito riportato:

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;

UPI - Unione Provincie Italiane;

Prefetture connesse alle 25 Provincie del Distretto;

Provveditorato Interregionale OO.PP. Campania, Molise, Puglia e Basilicata;

Provveditorato OO.PP. Campania-Molise;

Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia e Calabria;

Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio, Abruzzo e Sardegna;

Comandi Regionali e Provinciali VV.FF.;

ANBI - Associazione Nazionale Consorzi Di Tutela Gestione Territorio E Acque Irrigue;

ATO;

ANCI REGIONALI;

Consorzi di Bonifica;

Consorzi ASI;

CONFINDUSTRIA;

Comunità Montane;

Confagricoltura regionali;

COLDIRETTI;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

FEDERPARCHI;
FEDERAMBIENTE,
FEDERCONSUMATORI,
WWF;
GRUPPO 183;
ITALIA NOSTRA;
LEGAMBIENTE;
GREENPEACE;
Ordini Professionali;
CGIL Nazionale;
CISL Nazionale;
UIL;
UGL;
UNIVERSITA' afferenti le Regioni del Distretto;
ENEL SPA;
SEZIONE GESTORI SERVIZI IDRICI;
Forze Armate;
Co.Vi.Ri.;
Organizzazioni sindacali;
Soggetti privati o giuridici e relative associazioni e/o organizzazioni;
Altre O.N.G.;
Altri soggetti individuati nel corso delle attività progettuali di piano.

5.4. Modalità della partecipazione

Gli strumenti dell'informazione, consultazione e partecipazione sono diversi e complementari. Essi sono riconducibili, principalmente, alle seguenti tipologie: mailing list; sito web; forum; workshop; seminari; incontri tecnici; questionari; tavole rotonde e dibattiti.

1. La fase di accesso alle informazioni deve essere garantita costantemente a tutti i portatori di interesse e deve riguardare l'intero processo di pianificazione in atto ed i processi decisionali. Per raggiungere la massima diffusione al pubblico delle azioni in corso, risulta indispensabile l'uso del web, mediante la pubblicazione di news, avvisi e documenti del piano sul sito istituzionale, strumento di informazione accessibile a tutti i cittadini, promuovendo la partecipazione anche di coloro che non prendono parte agli incontri/convegni/workshop specifici.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tramite lo stesso mezzo di comunicazione, verrà data notizia, come già fatto per i precedenti cicli di pianificazione, delle risultanze di eventuali osservazioni emerse nelle fasi di consultazione e dei sondaggi ed interviste condotte attraverso le fasi di partecipazione attiva.

In questa fase risulta, altresì, utile l'attivazione di uno specifico indirizzo di posta elettronica per l'invio e la ricezione di informazioni utili, costituendo uno strumento di contatto diretto con gli *stakeholders* individuati.

Per promuovere la partecipazione attiva e sinergica di tutti i portatori di interesse alle attività di pianificazione, si prevede inoltre, sulla scorta di quanto realizzato per il precedente ciclo di pianificazione, l'articolazione di un processo suddiviso in *step*, attraverso l'organizzazione di specifici *Forum* di informazione e consultazione pubblica e di *focus* di approfondimento su tematiche sviluppate in ambito distrettuale, da svolgersi in modalità *streaming*.

Infine, il ricorso a workshop e seminari tematici riveste un carattere di formazione più che di informazione su specifici argomenti (tecnico – amministrativi – legislativi – programmatici) del Piano.

2. La fase consultiva, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, come precedentemente accennato, prevede la pubblicazione del *Calendario e programma di lavoro*, della *Valutazione globale provvisoria* e del *Progetto di Piano di gestione Acque*, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte.

Tale fase permette, inoltre, di trarre utili informazioni dalle osservazioni, dai punti di vista, dalle esperienze e dalle idee del pubblico e delle parti interessate. E' una forma di partecipazione in cui il pubblico vasto (cittadini, portatori di interesse, istituzioni, ecc.) fornisce un feedback all'amministrazione su uno o più temi specifici.

Come già realizzato nel corso del III ciclo di pianificazione, anche per il IV ciclo si prevede la realizzazione di una specifica sezione del sito web, nella quale saranno pubblicati i materiali di consultazione e specifici questionari e schede da compilare per la raccolta delle osservazioni delle fasi del processo di piano dei vari soggetti interessati.

Gli stessi questionari poi saranno somministrati ai partecipanti ai forum che, quindi, assumono anche la valenza di momenti di consultazione pubblica. Infatti, durante i forum è prevista la consultazione verbale, in cui i contributi vengono raccolti per mezzo di interventi pubblici alla fine dei lavori con un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

Si ritiene di prevedere anche l'apertura di uno sportello presso le sedi dell'AdB al fine di favorire il dialogo diretto.

3. La partecipazione attiva consiste nell'invito alle parti interessate a contribuire attivamente al processo e a rivestire il ruolo di consulenti per le autorità competenti, attraverso l'integrazione dei contributi emersi dalla fase di consultazione nei documenti progettuali di piano, compresi quelli previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Questa fase comporta la presenza concreta delle parti interessate nel processo di pianificazione, nella discussione dei problemi e nell'apporto di contributi per la loro risoluzione. La partecipazione attiva consente di determinare i punti di vista dei portatori di interesse sulle opzioni possibili e di sollecitare eventuali altre possibilità da prendere in esame per la redazione finale del Piano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Degli esiti della consultazione e delle modalità di gestione dei risultati emersi verrà dato conto all'interno del documento di sintesi sulla consultazione pubblica che costituirà un allegato del *Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale*.

Inoltre, il Progetto di Piano, sarà oggetto di un incontro con tutte le parti interessate a conclusione della consultazione

Va sottolineato, infine, che l'Autorità di Bacino ha portato avanti nel corso degli anni una costante partecipazione, in qualità di relatore, a convegni e giornate studio, al fine di divulgare quanto redatto e quali sono le azioni che si stanno portando avanti.

In relazione al processo di consultazione, si precisa quanto segue:

1. L'apertura della fase di consultazione relativa al IV ciclo del PGA sarà avviata con la pubblicazione del *"calendario, programma di lavoro e misure consultive"* a partire dal dicembre 2024 e si concluderà come previsto dalla normativa dopo 6 mesi; proseguirà secondo le tempistiche fissate dalla normativa comunitaria e nazionale;
2. La fase di consultazione sarà avviata sul *"calendario, programma di lavoro e misure consultive"*.
3. L'obiettivo della consultazione, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, mira a garantire la massima diffusione delle azioni intraprese per il riesame del Piano al fine di raccogliere osservazioni e contributi da parte dei diversi *stakeholders*, con l'obiettivo di migliorare il processo decisionale e creare maggiore consapevolezza in materia ambientale e maggiore e condivisione delle disposizioni adottate
4. I destinatari della fase di consultazione sono tutti gli stakeholders e gli SCA mappati in precedenza.
5. Gli eventuali contributi in esito alla fase di consultazione potranno essere inviati all'autorità di bacino tramite i canali istituzionale (mail e Pec) e altri ulteriori canali che verranno individuati.
6. Il trattamento dei dati personali e l'eventuale pubblicazione dei contenuti pervenuti avverrà in maniera conforme alla normativa vigente in materia di privacy.
7. I contributi pervenuti saranno analizzati e valutati, al fine del loro eventuale recepimento nel processo di pianificazione.
8. In merito ai soggetti coinvolti nella fase di consultazione, si richiama quanto descritto in precedenza.
9. Per quanto attiene le fasi della consultazione, si richiama quanto descritto in precedenza.
10. Il trattamento dei dati personali e l'eventuale pubblicazione dei contenuti pervenuti avverrà in maniera conforme alla normativa vigente in materia di privacy.

Per ulteriori dettagli si richiama quanto già descritto in precedenza.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

6. CRONOPROGRAMMA DI LAVORO

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle tempistiche del processo di partecipazione e consultazione relativo all'aggiornamento e al riesame del Piano.

		III ciclo					
		2022	2023	2024	2025	2026	2027
		DQA - Artt. 5, 13, 14					
		Processo di revisione e aggiornamento PGA					
Scadenze Autorità di Distretto	DQA - art. 15 Compilazione e verifica del database WISE del PGA 21-2 Entro 3 mesi dalla pubblicazione dei Piani			DQA - art. 14 Calendario, programma di lavoro e misure consultive per aggiornamento PGA Dicembre 2024	DQA - art. 14 Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico Dicembre 2025	DLgs. 152/2006 - art. 12, c.6 Istanza a vario assoggettabilità VAS e presentazione rapporto preliminare Giugno 2026	DQA - art. 13 Adozione PGA (27-33) Dicembre 2027
			DQA - art. 15 Invio a CE relazione provvisoria attuazione programma di misure previsto dal PGA 21-27 Dicembre 2024	DQA - art. 5 Elaborazione Report ex Art. 5 (caratteristiche del distretto idrografico, esame dell'impatto ambientale delle attività umane e analisi economica dell'utilizzo idrico) Dicembre 2025	DQA - art. 14 Avvio fase e consultazione SCA Giugno 2026	DQA - art. 14 Pubblicazione Progetto di Piano del PGA 27-33 (compresa valutazione efficacia misure) Dicembre 2026	DQA - art. 13 Approvazione PGA (27-33) Gennaio 2028
Procedura VAS				Art. 12, c.1, DLgs. 152/2006 Termine orientativo per invio Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS. Il rapporto preliminare comprende una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma. Dicembre 2025	Art. 12, c.1, DLgs. 152/2006 Termine orientativo per acquisire il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (entro 90 gg dalla trasmissione del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS) Marzo 2026	Art. 13, c.1-2 D.Lgs. 152/2006 In caso di assoggettamento a VAS: trasmissione Rapporto Preliminare e consultazione con gli SCA (45 gg) Giugno 2026	Art. 14, D.Lgs. 152/2006 In caso di assoggettamento a VAS: consultazione pubblica sulla proposta di Piano e RA (45 gg) Febbraio 2027
					Art. 13, c.3-5 D.Lgs. 152/2006 In caso di assoggettamento a VAS: trasmissione Rapporto Ambientale, proposta di Piano, Sintesi Non Tecnica del RA, Dicembre 2026		Art. 15, D.Lgs. 152/2006 In caso di assoggettamento a VAS: preparazione parere motivo VAS (entro 45 gg dal termine della consultazione) Marzo 2027

Figura 1. Fasi di aggiornamento PGA.